



Agenzie Fiscali

UNIONE GENERALE DEL LAVORO

— *Federazione Nazionale UGL Agenzie Fiscali - Segreteria Nazionale* —

28/10/2005 – Dogane

MODELLO SOCIALE EUROPEO E CONDIZIONI DI LAVORO

L'Ugl presente al Seminario Eurofedop, svoltosi a Budapest dal 20 al 23 ottobre, sollecita l'impegno del Sindacato Europeo per una nuova

DOGANA EUROPEA

L' Eurofedop, fondata a Vienna nel 1966, in occasione del primo Congresso della Federazione Internazionale dei Dipendenti del Servizio Pubblico, raggruppa 52 Sindacati presenti in diversi Paesi europei. Scopo primario di Eurofedop è quello di promuovere la cooperazione fra i sindacati dei lavoratori del Pubblico Impiego in tutta Europa, rappresentandone gli interessi all'interno dell'Unione Europea. L'Ugl ha preso parte alla riunione di Budapest del 20-23 Ottobre 2005, con una delegazione composta da Paola Saraceni, Commissario Nazionale della Federazione Ugl-Ministeri, Giuseppe Marro, Segretario Nazionale della Federazione Ugl-Enti Pubblici, Giuseppe Serroni, Commissario Nazionale della Federazione Ugl-Agenzie Fiscali, Adele Cifani e Sabina Andreuzzi, membri dell'Ufficio Internazionale Ugl.

Presenti all'evento, oltre a qualificati esperti della materia, numerosi esponenti delle parti sociali, sia datoriali che sindacali (KSZSZ-Ungheria; CCOD-Belgio; GOD/FCG-Austria; DPV/KOM-Germania; CFTC-Francia; KF-Danimarca; RSRH-Croazia; SATSE-Spagna; CNV- Olanda), ed altri provenienti da tutta Europa, concordi nell'affermare che la riduzione dei costi nella Pubblica Amministrazione non deve andare mai a discapito della qualità del lavoro.

Molto seguita e di estrema attualità, la relazione del Commissario Nazionale della Federazione UGL Agenzie Fiscali, Giuseppe Serroni, il quale si è soffermato, in particolare, sul ruolo che il sindacato dovrà rivestire nella soluzione di problemi, già esistenti, ma che diverranno inevitabilmente sempre più complessi in vista dei prossimi allargamenti dell'Unione Europea.

"Il riferimento – ha dichiarato il Commissario Nazionale della Federazione Ugl-Agenzie fiscali - è alla libera circolazione delle merci e delle persone, nonché al controllo della nuova grande frontiera europea, al fine di evitare l'infiltrazione del terrorismo internazionale, oppure delle merci provenienti soprattutto dall'Estremo Oriente, spesso contraffatte e di scarsa qualità o che, prodotte a basso costo, perché in regime di assenza delle tutele sindacali per i lavoratori sottoposti a condizioni di semi-schiavitù, eludono le norme comunitarie e tentano di evitare anche i controlli fiscali dei Paesi più esposti da questo punto di vista".

L'Italia rappresenta, per la sua collocazione geografica, la frontiera comunitaria più estesa d'Europa; nei suoi porti ed aeroporti transitano ogni giorno persone e merci che affluiscono poi nei maggiori Paesi europei e vi lavorano pubblici dipendenti con gli stessi obiettivi indicati dall'Unione Europea, ma ancora oggi non organizzati in maniera univoca con i colleghi degli altri Stati membri. E' stato evidenziato poi come in Italia sia presente una situazione anomala e singolare che vede pubblici dipendenti e Guardia di Finanza (Corpo militare) agire indipendentemente seppur negli stessi spazi, svolgendo però le stesse funzioni, con evidente sovrapposizione degli stessi incarichi istituzionali. Il danno del ricorso alla "esternalizzazione" dei servizi (in parte già realizzato con l'istituzione dell'Agenzia delle Dogane) è stato, infine, evidenziato da Serroni, il quale ha spiegato come sia da evitare la privatizzazione del servizio pubblico in un settore così delicato, quale il controllo della frontiera comunitaria. "Lo sguardo del sindacato europeo – ha concluso Serroni – dovrebbe essere rivolto alla difesa del servizio pubblico che deve essere regolamentato da norme certe e soprattutto da un organismo omogeneo ed unitario, una vera Dogana Europea, con cui intrattenere un costante dialogo sociale".

A cura dell'Ufficio Internazionale Ugl